

## Sfregiata la targa a Giovanni

**24 maggio 2011** - Mentre a **Palermo** centinaia di persone ricordavano la figura di **Giovanni Falcone** sotto l'albero a lui dedicato, a Como ignoti hanno deturpato **la targa** collocata sul lungolago il 5 marzo scorso, alla presenza della sorella Maria, in ricordo del magistrato ucciso a Capaci con la moglie e gli uomini della scorta il 23 maggio del 1992.

“Possono provare a cancellare e offendere il nome di **Giovanni Falcone** ma non ci riusciranno mai. Il nome di mio fratello è inciso nel cuore degli italiani e non si potrà cancellare. La città, Como, con forza reagisca, manifestando tutta la solidarietà ai magistrati, che come mio fratello, oggi lavorano per il bene comune e per la sicurezza del Paese. Insieme faremo 1, 10, 1000, manifestazioni, iniziative e porremo ancora altre targhe” – ha reagito la sorella del magistrato appresa la notizia.

“Conosco bene, sulla mia pelle, questi modi apparentemente casuali, estemporanei di minacciare, offendere e delegittimare la lotta alla mafia molto diffusi a **Palermo**, ma il lavoro che il sindacato sta portando avanti anche in **Lombardia**, qui nella provincia di Como, con fierezza e autonomia di certo non si lascerà rallentare” – commenta invece **Alessandro De Lisi**, responsabile del Progetto San Francesco dei sindacati delle costruzioni, dei bancari della Cisl e della Polizia di Stato.

“**Non ci lasceremo spaventare** nè offendere dalla vigliacca azione intimidatoria: qui ci sono le energie e i soggetti sociali sani per vincere i clan. Adesso le associazioni di categoria, i protagonisti del mondo produttivo e sociale reagiscano, senza ingigantire nè sottovalutare tali vigliacchi gesti” aggiungono **Battista Villa**, segretario generale della Filca Cisl lombarda, **Andrea Zoanni**, della Fiba Cisl in Lombardia, **Benedetto Madonia** segretario generale del Siulp lombardo e **Claudio Ramaccini**, segretario della Cisl comasca .